

## AGGIORNATO AL I SEMESTRE 2009

### LETTONIA

#### 1. QUADRO MACROECONOMICO

##### a) Andamento congiunturale e rischio Paese

L'andamento dell'economia lettone rispetto allo stesso periodo del 2008 ha subito un'ulteriore forte flessione recessiva sulla scia della crisi che ha colpito l'economia globale. La Lettonia sta attualmente utilizzando le varie tranches del prestito di 7,5 mld. di Euro concessogli da diverse istituzioni erogatrici (il FMI 1,7 mld, l'UE 3,1 mld e gruppi di Paesi tra cui gli Scandinavi, Estonia inclusa, per 1,9 mld di Euro la Polonia, la Repubblica Ceca e la BERS 0,4 mld e la Banca Mondiale 0,4 mld) al fine di sostenere l'economia. Per accedere ai finanziamenti è stato richiesto al Paese di razionalizzare e ridurre in modo sensibile la spesa pubblica e stimolare ed aiutare l'economia anche attraverso una serie di riforme strutturali, per giungere al rafforzamento del potenziale di crescita economica.

Il PIL, a prezzi costanti, ha fatto segnare un rilevante calo del 18.4% al giugno 2009 in rapporto allo stesso mese dell'anno precedente. Tale decremento è stato causato da un fortissimo calo della domanda interna e dal calo degli investimenti di capitale fisso lordo.

Il tasso d'inflazione medio, che risultava essere nel 2008 mediamente intorno al 15% , è sceso al di sotto della soglia del 5% (4,7%), nonostante l'aumento dell'IVA e delle accise introdotto ad inizio anno dal governo lettone. La domanda interna è anch'essa franata sotto la spinta della grave crisi.

La produzione industriale ha continuato a contrarsi ormai per il settimo trimestre consecutivo a causa della crisi che ha duramente colpito anche i mercati vicini e con i quali la Lettonia ha tradizionalmente un rapporto di interscambio forte, come Russia, Germania e Paesi scandinavi (Svezia e Danimarca in testa).

Il potere di acquisto della popolazione residente è diminuito sensibilmente anche sulla scia dell'ormai ristrettissimo accesso al credito, dei tagli degli stipendi sia pubblici che privati, della crescente disoccupazione e della sempre più bassa fiducia nei mercati internazionali. Il salario mensile lordo è alla fine del giugno 2009 pari a 673,0 euro contro i 678,7 euro del giugno del 2008 ed i 681,5 euro del 2008, con una progressiva diminuzione, quindi, del 0,8%.

La bilancia dei pagamenti nel corso dei primi sei mesi del 2009 ha registrato un miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, anche se continua a presentare ancora un deficit dovuto, principalmente, allo squilibrio della bilancia commerciale. Quest'ultima ha fatto registrare un saldo negativo di Euro 870.6 milioni, in netto miglioramento rispetto all'anno precedente quando il saldo negativo era stato dell'ordine di 2.159,2 milioni di Euro. A fronte di ciò si è però registrato un calo degli investimenti esteri diretti e dell'afflusso di altri capitali a lungo termine, che nel passato contribuivano a compensare parzialmente il deficit commerciale.

La crisi economica ha nell'ultimo periodo di riferimento notevolmente aggravato la situazione dell'occupazione in Lettonia. Il tasso di disoccupazione ha raggiunto nel giugno 2009 il 16,7%, rispetto al 6,3% dello stesso mese dello scorso anno. Alla disoccupazione di natura strutturale, relativa a quelle persone, tra quelle più adulte, che hanno una formazione professionale acquisita durante il periodo sovietico, che non è compatibile con le richieste di un'economia moderna di mercato, si è aggiunta ora nuova disoccupazione di coloro che hanno perso il lavoro nell'ultimo periodo e che sono spesso anche ben qualificati. La maggior parte dei disoccupati in Lettonia si trova in tale condizione da meno di un anno e la disoccupazione è distribuita in maniera non omogenea sul territorio. Nella capitale si continua a riscontrare dei livelli di disoccupazione più bassi, mentre nelle regioni orientali, invece, si raggiungono dei tassi che raggiungono e superano anche il 30,5% (nella regione di Ludza, Rezekne e Balvi). A parte Riga, la disoccupazione nelle città tende ad essere più alta che nelle aree rurali, dove la maggior parte delle persone si dedica all'agricoltura in piccole proprietà.

Gli esperti prevedono per il 2010 un probabile ulteriore lieve aggravamento della situazione occupazionale, che vede la Lettonia tra i paesi dove si registrano i più elevati tassi di disoccupazione dell'intera Unione Europea.

A partire dall'1.1.2005, data in cui la Lettonia ha aderito al meccanismo di cambio ERM2, in vista del passaggio, auspicato, all'Euro, che dal 2008 è ora slittato al 2012-2014, il cambio ufficiale è stato fissato in Lats 0,702804 per 1 Euro. Nonostante le forti tensioni cui il cambio è stato sottoposto a causa della crisi finanziaria e della speculazione internazionale, la Banca Centrale ha sempre sostenuto ed ha ultimamente confermato che manterrà il Lat all'interno di una banda di oscillazione di  $+ 0 - 1\%$  (anche se ERM2 ufficialmente consentirebbe un'oscillazione di  $+ 0 - 15\%$ ). Al riguardo va segnalato che la Banca Centrale gode di una forte credibilità e che le sue riserve di valuta straniera coprono completamente la base monetaria. I prestiti ottenuti dalle IFI consentono inoltre al Paese di resistere meglio alle tensioni valutarie e di mantenere il cambio, nell'auspicio di poter rientrare nei parametri di Maastricht in un periodo ragionevolmente breve (al più tardi appunto nel periodo 2012-2014).

Il settore bancario lettone, composto da 23 banche commerciali, tra cui il gruppo italiano Unicredit che ha rilevato la HVB Vereinsbank, e che negli ultimi anni si era considerevolmente rafforzato, contribuendo positivamente alla stabilità macroeconomica del Paese, ha subito alla fine dello scorso anno una sostanziale battuta d'arresto a causa della crisi finanziaria internazionale. Caso emblematico quello della Parex Banka, terzo istituto di credito lettone, nazionalizzato nel novembre del 2008 per evitarne il fallimento con un investimento a carico delle finanze pubbliche inizialmente pari a 354 milioni di euro.

Parex Banka è ora in mano all'Agenzia lettone per le privatizzazioni, che possiede il 70/3% del capitale, mentre la Banca Europea di Ricostruzione e Sviluppo ne possiede il 25%. Ultimamente alcuni acquirenti privati, probabilmente di origine russa, avrebbero dimostrato un certo interesse a rilevare l'Istituto di credito lettone.

<b>Lettonia - Indicatori macroeconomici</b>				
<i>(valori in milioni di Euro, ove non specificato altrimenti)</i>				
<i>Tipologia dati</i>	<i>2008</i>	<i>I sem. 2008</i>	<i>I sem. 2009</i>	<i>Var. % 2009/08</i>
PIL a prezzi correnti	23.111,9	11.225,0	9.464,4	-15,7
PIL a prezzi costanti (2000)	11.804,3	5.649,7	4.611,4	-18,4
PIL pro-capite a prezzi costanti (€)	5.207,7	1.306,2	1067,1	-18,3
Variazione dei prezzi al consumo (%)	15,4	17,7	4,7	-
Variazione dei prezzi industriali (%)	11,8	12,8	-5,1	---
Variazione delle spese nel settore di costruzioni (%)	14,4	16,0	-10,8	---
Variazione del valore dell'unità convenzionale di export (%)	7,7	8,8	-10,8	---
Variazione del valore dell'unità convenzionale di import (%)	8,8	9,9	-6,8	---
<b>Finanza:</b>				
Entrate	8.202,0	1.885,7*	1.621,2*	-14,0
Uscite	9.118,5	1.808,5*	2.055,3*	13,7
Saldo Entrate-Uscite	-916,5	77,26*	-434,0*	---
Debito Pubblico Totale	4.522,7	2.308,0	4.879,6*	
% del PIL	19,6	-	-	
Cambio medio Lat - € (fisso)	0,702804	0,702804	0,702804	--
Cambio medio Lat - \$ (media)	0,480	0,450	0,518	15,1
<b>Valore medio del tasso d'interesse del credito negli istituti di credito LAT %</b>				
a lungo termine	16,5	16,6	15,2	--
a breve termine	11,1	9,7	24,4	--
<b>Valore medio del tasso d'interesse del credito negli istituti di credito EURO %</b>				
a lungo termine	7,2	7,2	7,2	--
a breve termine	7,2	7,3	5,4	--
<b>Commercio Estero:</b>				
Interscambio totale	17.872,4	8.937,0	5.869,5	-34,3
Importazioni totali	10.975,3	5.548,1	3.370,0	-39,3
Importazioni da EU 27	8.284,0	4.213,7	2.451,2	-41,8
Importazioni altri Paesi	2.691,3	1.334,4	918,8	-31,1
Esportazioni totali	6.897,0	3.388,9	2.499,4	-26,2
Esportazioni verso EU 27	4.729,8	2.419,9	1.678,0	-30,7
Esportazioni altri Paesi	2.167,1	968,9	821,4	-15,2
Saldo Commerciale totale	-4.078,3	-2.159,2	-870,6	-59,7
<b>Popolazione:</b>				
Abitanti (migliaia)	2.270,9	2.266,1	2.255,5	-0,4
Nascite (unità)	23.948	12.147	11.140	-8,3
Decessi (unità)	31.006	15.839	15.390	-2,8
<b>Impiego:</b>				
Occupazione totale (migliaia):	1.124	1.142	999	-12,5
Tasso di disoccupazione (%)	7,5	6,3	16,7	--
<b>Salari:</b>				
Reddito minimo di sussistenza (€)	228,1	227,1	241,9	6,5
Salario lordo medio mensile (€)	681,5	678,7	673,0	-0,8
Pensione media mensile (€)	200,3	194,2	246,4	26,8

Fonte: Central statistical Bureau of Latvia databases; Eurostat Comext database - (\*) Dati per il I trimestre 2009

**b) Grado di apertura del Paese al commercio internazionale ed agli investimenti esteri.**

**Interscambio**

La Lettonia è un piccolo paese con un alto grado di apertura al commercio internazionale

Nel II trimestre 2009 l'interscambio complessivo della Lettonia ha fatto registrare una rilevante flessione, esso è stato infatti di oltre 5,869 miliardi di Euro, ovvero il 34,32% in meno rispetto all'interscambio fatto registrare nello stesso periodo dello scorso anno.

In tale periodo, la Lituania risulta essere ancora il principale partner della Lettonia con un interscambio totale registrato pari a Euro 888,2 milioni (-36,35% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), mentre l'ammontare raggiunto dall'interscambio con la Russia, anch'esso in netta diminuzione, è di 746,7 milioni di Euro (-25,5% rispetto al II trimestre 2008). Troviamo poi la Germania in forte flessione(-43,48%), l'Estonia (-32,21%), e la Polonia (-34,69%).

Di seguito la tabella relativa all'interscambio lettone.

<b>Lettonia - Interscambio totale</b> (migliaia di Euro)						
<i>Posiz.</i>	<i>Paese</i>	<i>2008</i>	<i>Quota % 2008</i>	<i>I sem. 2008</i>	<i>I sem. 2009</i>	<i>Var. % 2009/08</i>
1	Lituania	2.823.497	15,8	1.395.498	888.231	-36,35
2	Federazione Russa	2.195.755	12,3	1.002.317	746.762	-25,50
3	Germania	1.933.974	10,8	1.028.444	581.231	-43,48
4	Estonia	1.673.393	9,4	826.091	559.999	-32,21
5	Polonia	1.009.403	5,6	506.996	331.119	-34,69
6	Svezia	901.352	5,0	498.670	278.475	-44,16
7	Finlandia	669.144	3,7	358.909	199.706	-44,36
8	Olanda	545.056	3,0	279.566	196.409	-29,75
9	Danimarca	609.243	3,4	296.820	195.665	-34,08
10	Bielorussia	506.057	2,8	250.591	177.796	-29,05
11	Italia	502.860	2,8	258.968	161.631	-37,59
12	Francia	399.230	2,2	179.834	147.608	-17,92
13	Regno Unito	405.054	2,3	212.474	129.126	-39,23
14	Norvegia	249.010	1,4	122.836	112.903	-8,09
15	Cina	269.048	1,5	133.302	82.866	-37,84
16	Belgio	251.948	1,4	144.033	77.708	-46,05
	<b>Totale interscambio</b>	<b>17.872.471</b>	<b>100</b>	<b>8.937.087</b>	<b>5.869.537</b>	<b>-34,32</b>
	Unione Europea (27)	13.013.976	72,8	6.633.702	4.129.297	-37,75
	Altri Paesi	4.858.495	27,2	2.303.385	1.740.240	-24,45

Fonte: Eurostat data, Comext data base, extraction 29/09/2009

### Importazioni

Per le importazioni, il principale partner nel 2008 è stato la Lituania con il 16,1% di quota (-39,0% rispetto al 2008) al secondo posto la Russia (-21,7% rispetto al 2008) che scavalca la Germania che con il 12,9% di quota passa al terzo posto con una flessione netta del 50,5%; seguono la Polonia (-31,2%) che a sua volta si affianca all'Estonia (-40,8%).

La Lettonia ha importato, nel periodo in esame, principalmente combustibili, oli minerali e loro distillazione (-23,7%), a seguire reattori, caldaie, apparecchi e congegni meccanici (-47,9%), macchine, apparecchiature e materiale elettrico (-45,8%).

Le importazioni della Lettonia dall'UE nel 2008, hanno rappresentato il 75,5% del totale, anche se hanno fatto registrare una diminuzione netta del 41,8 % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Di seguito le tabelle relative ai **principali Paesi fornitori e destinatari (1000/Euro)**

<b>Lettonia - principali Paesi fornitori</b> (valori in migliaia di Euro)						
Posiz.	Paese	2008	Quota % 2008	I sem. 2008	I sem. 2009	Var. % 2009/08
1	Lituania	1.768.474	16,1	853.408	520.800	-39,0
2	Federazione Russa	1.184.467	10,8	551.918	431.998	-21,7
3	Germania	1.411.856	12,9	753.052	372.633	-50,5
4	Polonia	773.527	7,0	381.744	262.648	-31,2
5	Estonia	772.155	7,0	389.378	230.589	-40,8
6	Olanda	394.053	3,6	204.941	142.229	-30,6
7	Finlandia	473.429	4,3	256.619	129.906	-49,4
8	Svezia	478.627	4,4	267.932	127.195	-52,5
9	Italia	390.699	3,6	203.197	122.247	-39,8
10	Bielorussia	361.313	3,3	183.582	107.946	-41,2
11	Francia	281.688	2,6	120.880	97.309	-19,5
12	Danimarca	312.571	2,8	151.831	87.045	-42,7
13	Cina	250.205	2,3	123.282	74.411	-39,6
14	Svizzera	121.071	1,1	57.804	64.411	11,4
15	Repubblica Ceca	162.049	1,5	84.985	62.819	-26,1
16	Regno Unito	167.424	1,5	81.224	53.404	-34,3
<b>Totale importazioni</b>		<b>10.975.390</b>	<b>100,0</b>	<b>5.548.145</b>	<b>3.370.099</b>	<b>-39,3</b>
Unione Europea (27)		8.284.086	75,5	4.213.744	2.451.296	-41,8
Altri Paesi		2.691.304	24,5	1.334.401	918.803	-31,1

Fonte: Eurostat data, Comext data base, extraction 29/09/2009

<b>Lettonia - Principali importazioni per voce doganale</b> (valori in migliaia di Euro)						
Posiz.	Prodotto	2008	Quota % 2008	I sem. 2008	I sem. 2009	Var. % 2009/08
1	Combustibili minerali, oli minerali e prodotti della loro distillazione (HS 27)	1.591.527	14,5	711.772	542.903	-23,7
2	Reattori nucleari, caldaie, macchine, apparecchi e congegni meccanici; parti (HS 84)	1.144.648	10,4	572.381	298.073	-47,9
3	Macchine, apparecchi e materiale elettrico e loro parti (HS 85)	865.211	7,9	442.451	239.853	-45,8
4	Prodotti farmaceutici (HS 30)	420.072	3,8	207.031	203.701	-1,6
5	Vetture automobili, trattori, velocipedi, motocicli ed altri veicoli terrestri; parti ed accessori (HS87)	1.069.825	9,7	633.735	197.125	-68,9
6	Ghisa, ferro e acciaio (HS 72)	649.696	5,9	352.842	143.256	-59,4
7	Materie plastiche e lavori di tali materie (HS 39)	390.940	3,6	205.198	123.083	-40,0
8	Carta e cartone; lavori di pasta di cellulosa, di carta o di cartone (HS 48)	217.309	2,0	111.065	80.203	-27,8
9	Bevande, liquidi alcolici ed aceti (HS 22)	230.985	2,1	102.971	78.545	-23,7
10	Lavori di ghisa, ferro o acciaio (HS 73)	301.092	2,7	150.676	75.183	-50,1
11	Mobili, apparecchi per illuminazione (HS 94)	208.236	1,9	106.304	57.627	-45,8
12	Strumenti ed apparecchi di ottica, per fotografia e per cinematografia, di misura, di controllo o di precisione; strumenti ed apparecchi medicochirurgici (HS 90)	175.222	1,6	84.307	55.535	-34,1
13	Legno, carbone di legna e lavori di legno (HS 44)	233.084	2,1	134.093	55.528	-58,6
14	Residui e cascami delle industrie alimentari; alimenti preparati per gli animali (23)	99.629	0,9	44.365	53.887	21,5
15	Carni e frattaglie commestibili (HS 2)	116.836	1,1	53.748	49.762	-7,4
16	Prodotti vari delle industrie chimiche (HS 38)	110.475	1,0	61.923	46.254	-25,3
<b>Totale importazioni</b>		<b>10.975.390</b>	<b>100,0</b>	<b>5.548.145</b>	<b>3.370.099</b>	<b>-39,3</b>

Fonte: Eurostat data, Comext data base, extraction 05/10/2009

### **Esportazioni**

Le esportazioni lettoni, nei primi sei mesi del 2009, sono sensibilmente diminuite del 26,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre le importazioni sono diminuite del 39,3%, generando un relativo miglioramento della Bilancia commerciale.

Tra i principali mercati di esportazione al 1° posto figura la Lituania (-32,2% sul totale esportato), seguita dall'Estonia (-24,6%), che ha superato la Russia (-30,1%), Germania (-4,3%).

Il legno e gli articoli da esso derivati restano i principali prodotti di esportazione lettone, anche se la vendita all'estero di tali prodotti ha subito una brusca riduzione rispetto allo scorso anno (-37,8%). In Lettonia vengono svolte numerose fasi di lavorazione per conto di aziende del settore legno di altri Paesi.

Seguono reattori nucleari, caldaie macchine apparecchi e congegni metallici, parti (-18,2%) Ghisa, ferro e acciaio (-49,9%), macchine, apparecchi e materiali elettrici (-23,8%). Le uniche performance positive di un certo rilievo le hanno fatte registrare i prodotti farmaceutici (+11,3%) e i combustibili minerali, oli minerali e prodotti della loro distillazione (+8,9%)

Le esportazioni lettoni verso i Paesi UE hanno rappresentato nel 2008 il 68,6% del totale esportato, facendo registrare una forte flessione del 30,7% sul valore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

<b>Lettonia - principali Paesi destinatari delle esportazioni</b> (valori in migliaia di Euro)						
Posiz.	Paese	2008	Quota % 2008	I sem. 2008	I sem. 2009	Var. % 2009/08
1	Lituania	1.055.023	15,3	542.091	367.431	-32,2
2	Estonia	901.238	13,1	436.713	329.411	-24,6
3	Federazione Russa	1.011.288	14,7	450.400	314.764	-30,1
4	Germania	522.119	7,6	275.391	208.599	-24,3
5	Svezia	422.725	6,1	230.738	151.281	-34,4
6	Danimarca	296.672	4,3	144.989	108.620	-25,1
7	Regno Unito	237.630	3,4	131.250	75.722	-42,3
8	Bielorussia	144.744	2,1	67.009	69.850	4,2
9	Finlandia	195.715	2,8	102.290	69.801	-31,8
10	Algeria	15.156	0,2	2.064	68.648	3.226,0
11	Polonia	235.876	3,4	125.252	68.470	-45,3
12	Norvegia	166.086	2,4	85.350	64.318	-24,6
13	Olanda	151.003	2,2	74.625	54.180	-27,4
14	Francia	117.542	1,7	58.954	50.299	-14,7
15	Stati Uniti	94.611	1,4	47.061	39.592	-15,9
16	Italia	112.161	1,6	55.771	39.384	-29,4
<b>Totale esportazioni</b>		<b>6.897.080</b>	<b>100,0</b>	<b>3.388.941</b>	<b>2.499.439</b>	<b>-26,2</b>
Unione Europea (27)		4.729.889	68,6	2.419.958	1.678.001	-30,7
Altri Paesi		2.167.191	31,4	968.983	821.438	-15,2

Fonte: Eurostat data, Comext data base, extraction 29/09/2009

<b>Lettonia - Principali esportazioni per voce doganale</b> (valori in migliaia di Euro)						
Posiz.	Prodotto	2008	Quota % 2008	I sem. 2008	I sem. 2009	Var. % 2009/08
1	Legno, carbone di legna e lavori di legno (HS 44)	1.091.556	15,8	609.191	378.618	-37,8
2	Reattori nucleari, caldaie, macchine, apparecchi e congegni meccanici; parti (HS 84)	559.651	8,1	249.157	203.888	-18,2
3	Ghisa, ferro e acciaio (HS 72)	735.083	10,7	396.520	198.645	-49,9
4	Macchine, apparecchi e materiale elettrico e loro parti (HS 85)	433.714	6,3	209.724	159.820	-23,8
5	Vetture automobili, trattori, velocipedi, motocicli ed altri veicoli terrestri; parti ed accessori (HS 87)	409.610	5,9	221.882	125.384	-43,5
6	Prodotti farmaceutici (HS 30)	213.263	3,1	111.802	124.385	11,3
7	Combustibili minerali, oli minerali e prodotti della loro distillazione (HS 27)	245.482	3,6	112.697	122.755	8,9
8	Lavori di ghisa, ferro o acciaio (HS 73)	234.819	3,4	116.836	84.174	-28,0
9	Bevande, liquidi alcolici ed aceti (HS 22)	251.288	3,6	104.738	81.039	-22,6
10	Cereali (HS 10)	210.972	3,1	54.645	72.956	33,5
11	Mobili, apparecchi per illuminazione (HS 94)	190.917	2,8	95.142	65.885	-30,8
12	Materie plastiche e lavori di tali materie (HS 39)	144.317	2,1	72.277	56.670	-21,6
13	Indumenti ed accessori di abbigliamento (HS 62)	135.941	2,0	66.794	50.460	-24,5
14	Latte e derivati del latte; uova di volatili; miele naturale; prodotti commestibili di origine animale (HS 4)	136.671	2,0	68.120	44.821	-34,2
15	Indumenti ed accessori di abbigliamento, a maglia (HS 61)	102.732	1,5	43.453	43.486	0,1
16	Residui e cascami delle industrie alimentari; alimenti preparati per gli animali (HS 23)	64.549	0,9	28.634	43.147	50,7
<b>Totale esportazioni</b>		<b>6.897.080</b>	<b>100,0</b>	<b>3.388.941</b>	<b>2.499.439</b>	<b>-26,2</b>

Fonte: Eurostat data, Comext data base, extraction 05/10/2009

### **Investimenti**

Anche gli IDE, che fino ad un passato recente hanno svolto un ruolo fondamentale nell'economia lettone, contribuendo, tra l'altro, a compensare il deficit della bilancia commerciale, hanno subito nel periodo di riferimento una flessione del 5,8% rispetto al valore della periodo precedente.

Il principale investitore straniero in Lettonia è stato anche nel primo semestre del 2009 l'Estonia, con una quota del 16,1% sul totale degli investimenti e con una flessione del 12,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Seguono Svezia (14,4% e -6,0%), Danimarca (8,0% e -8,8%), Germania (6,7% e -9,9%), Olanda (5,8% e +13,8 prima performance positiva) che scavalca la Finlandia (5,9% e -17%), e l'Irlanda che scavalca la Russia.

Il settore che ha registrato il volume maggiore di investimenti è stato quello finanziario con una flessione rispetto allo stesso periodo del 2008 del 7,0%. Il settore resta, nel primo semestre 2009, il primo per valore assoluto con una quota del 28,8%; seguono le attività immobiliari (20,3%), la vendita all'ingrosso ed al dettaglio (14,0%), e le attività manifatturiere (10,7%).

Di seguito la tabella relativa al totale degli IDE verso la Lettonia, suddivisi per Paese:



<b>Stock Investimenti diretti esteri in Lettonia per Paese</b> (dati cumulativi, fine del periodo) (valori in milioni di Euro)						
	Paese	2008	Quota % 2008	I sem. 2008	I sem. 2009	Var. % 2009/08
1	Estonia	1.310,6	16,1	1.339,9	1.169,1	-12,7
2	Svezia	1.167,5	14,4	1.111,5	1.044,3	-6,0
3	Danimarca	653,4	8,0	654,0	596,6	-8,8
4	Germania	513,3	6,3	642,1	578,6	-9,9
5	Olanda	444,2	5,5	450,1	512,3	13,8
6	Finlandia	477,6	5,9	508,8	422,1	-17,0
7	Irlanda	299,4	3,7	186,5	364,6	95,5
8	Russia	373,2	4,6	402,8	351,2	-12,8
9	Stati Uniti	316,7	3,9	293,9	328,8	11,9
10	Cipro	292,9	3,6	359,5	304,6	-15,3
11	Lituania	301,9	3,7	307,0	285,8	-6,9
12	Norvegia	243,9	3,0	318,7	274,8	-13,8
13	Austria	207,6	2,6	190,2	224,0	17,8
14	Islanda	156,2	1,9	159,1	158,7	-0,3
15	Lussemburgo	161,8	2,0	133,6	141,3	5,8
24	Italia	32,9	0,4	28,4	34,6	21,8
<b>Totale</b>		<b>8.126,1</b>	<b>100,0</b>	<b>8.346,7</b>	<b>7.863,4</b>	<b>-5,8</b>

Fonte: Banca della Lettonia

<b>Stock investimenti diretti esteri in Lettonia per settore d'attività</b> (dati cumulativi, fine del periodo - valori in milioni di Euro)					
Settore attività (NACE rev. 1)	2008	Quota % 2008	I sem. 2008	I sem. 2009	Var. % 2009/08
Attività finanziarie	2.343,8	28,8	2.315,1	2.152,7	-7,0
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	1.646,7	20,3	1.915,6	1.773,4	-7,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	1.138,9	14,0	1.177,2	1.162,7	-1,2
Attività manifatturiere	870,5	10,7	819,6	876,1	6,9
Trasporti, magazzinaggio, e comunicazioni	663,4	8,2	598,7	611,9	2,2
Attività non classificata	590,9	7,3	547,2	387,2	-29,2
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas e acqua	291,5	3,6	410,0	283,1	-31,0
Costruzioni	152,4	1,9	155,7	184,6	18,6
Agricoltura, caccia e silvicoltura	167,5	2,1	163,8	164,2	0,2
Servizi pubblici, sociali e personali	126,3	1,6	117,1	119,5	2,0
Alberghi e ristoranti	87,6	1,1	81,1	95,1	17,3
Estrazione di minerali	36,3	0,4	35,3	40,9	15,9
Istruzione	6,1	0,1	6,1	6,7	9,8
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2,9	0,0	2,9	3,6	24,1
Sanità e assistenza sociale	1,4	0,0	1,4	1,6	14,3
<b>Totale</b>	<b>8.126,1</b>	<b>100,0</b>	<b>8.346,7</b>	<b>7.863,4</b>	<b>-5,8</b>

Fonte: Banca della Lettonia

**c) Andamento dell'interscambio commerciale con l'Italia e degli investimenti diretti esteri bilaterali**

**Interscambio bilaterale**

L'interscambio commerciale bilaterale tra Italia e Lettonia ha subito una significativa contrazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-37,59%), nonostante ciò - come lo scorso anno - l'Italia figura ancora all'11° posto tra i partner commerciali della Lettonia.

<b>Bilancia Commerciale Italia – Lettonia</b> (valori in migliaia di Euro)				
Tipologia dati	2008	I sem. 2008	I sem. 2009	Var. % 2009/08
Importazioni dall'Italia	390.699	203.197	122.247	-39,84
Esportazioni verso l'Italia	112.161	55.771	39.384	-29,38
Saldo Commerciale	-278.538	-147.426	-82.863	43,79
Interscambio totale	502.860	258.968	161.632	-37,59

Fonte: Eurostat data, Comext data base, extraction 05/10/2009

**IDE bilaterali**

A fine 2008 lo stock degli investimenti italiani ammontava a 32,9 milioni di Euro, collocando l'Italia al 24° posto fra i paesi investitori in Lettonia. Nel primo semestre 2009 si è registrato un rilevante aumento percentuale (21,8 %) degli investimenti italiani in Lettonia rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

<b>Investimenti diretti Italiani in Lettonia per settore d'attività</b> (dati cumulativi, fine del periodo – valori in milioni di Euro)							
	Settore di attività	2008	Quota % sul totale degli investimenti italiani 2008	Quota % italiana nel settore 2008	I sem. 2008	I sem. 2009	Var. % 2009/08
1	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	17,4	52,9	2,6	15,0	17,9	19,3
2	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	5,8	17,6	0,4	4,1	12,8	212,2
3	Attività non classificata	8,3	25,2	1,4	8,2	3,7	-54,9
4	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	0,3	0,9	0,03	0,3	0,2	-33,3
5	Attività finanziarie	1,0	3,0	0,04	0,8	0	-100,0
6	Istruzione	0,1	0,3	1,6	0	0	0,0
<b>Totale</b>		<b>32,9</b>	<b>100,0</b>	<b>0,4</b>	<b>28,4</b>	<b>34,6</b>	<b>21,8</b>

Fonte: Banca della Lettonia

## 2. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI INTERVENTO

### II) Valutazione della penetrazione commerciale dei prodotti italiani sul mercato locale

In generale, se presso il grande pubblico il “Made in Italy” raccoglie unanimi consensi e rappresenta un *atout* non trascurabile in una nazione dove la simpatia per il nostro Paese è alta, i dati di import/export mostrano che in realtà l’Italia è soprattutto un Paese fornitore di macchinari e altri beni di investimento. I prodotti della meccanica e le attrezzature, l’abbigliamento e le calzature, oltre ai prodotti alimentari, sono i settori nei quali la penetrazione commerciale italiana si è fin qui meglio affermata e da cui occorre partire per impostare un coerente programma promozionale.

La lontananza geografica del mercato lettone e le sue ridotte dimensioni, sia in termini di popolazione (poco meno di 2,3 milioni di abitanti), che di potere d’acquisto (lo stipendio medio lordo mensile si attesta intorno agli 670 Euro), ed il reddito pro-capite (pari a circa al 50 % ca. della media dei Paesi UE), sembrano essere fattori poco incentivanti per le piccole e medie imprese italiane. Un’analisi più attenta evidenzia che questi fattori sono però più che compensati dai vantaggi rappresentati:

- dall’appartenenza del Paese all’Unione Europea;
- dalla posizione geografica che, come mostra la rilevanza economica del “traffico di transito” sull’economia del Paese, fa della Lettonia un hub logistico naturale di un mercato più vasto, costituito dalle altre Repubbliche baltiche, dalle regioni nord-occidentali della Russia.

In questa fase di acuta incertezza circa i tempi e le modalità di evoluzione della crisi internazionale, ICE Riga ritiene che:

- l’imprenditoria locale risponderà alla crisi intensificando lo sforzo di ammodernamento sia dei prodotti che degli impianti. In questo senso il comparto più promettente per l’export italiano dovrebbe rimanere quello dei beni di investimento, (macchine lavorazione metalli, macchine lavorazione legno, macchine per imballaggio, macchine per industrie alimentari, macchine e apparecchi elettrici, etc., e beni di investimento come impianti di co-generazione di energia, etc.);
- più che altrove, i consumi privati dovrebbero continuare a contrarsi. A farne le spese saranno soprattutto i prodotti del “Made in Italy” di qualità media mentre saranno stabili o cresceranno i consumi di prodotti di lusso;
- **i fondi strutturali U.E. 2007-2013 (5.1 miliardi di €) saranno chiamati a svolgere un ruolo decisivo per il superamento della crisi.**

Si ritiene opportuno qui richiamare l’attenzione sul fatto che per rendere competitivo il suo sistema industriale nell’UE e nell’economia internazionale, la Lettonia ha bisogno di continuare ad ammodernare i suoi macchinari ed equipaggiamenti. Finora, a trasformare questo bisogno in opportunità per il Sistema Italia sono stati soprattutto gli operatori lettoni comprando “italiano”, più che le imprese italiane ad aver venduto in Lettonia.

Il debole interesse fin qui registrato da parte delle imprese italiane per il mercato lettone si auspica possa presto venir modificato.

Un interessante occasione in questo senso potrebbe essere rappresentata dal forte stimolo offerto dai programmi di sviluppo delle tre Repubbliche Baltiche, nel loro insieme, programmi ampiamente sostenuti dai fondi strutturali 2007-2013 messi a disposizione dall’Unione Europea che si stima saranno pari al 3-4% del PIL di ciascun Paese. Fondi che la recente crisi rende, di fatto, gli unici prontamente attivabili e spendibili nel breve periodo.

### Importazioni lettoni dall'Italia

Le importazioni lettoni dall'Italia sono diminuite del 39,84% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Con una quota del 3,6% sulle intere importazioni lettoni, l'Italia si colloca al nono posto nella graduatoria dei paesi fornitori della Lettonia, con un ammontare pari a Euro 122,2 milioni per il primo semestre del 2009.

Nel primo semestre del 2009 i principali prodotti importati dall'Italia sono stati:

- 1) reattori, caldaie, macchine, apparecchi e congegni meccanici (HS84);
- 2) mobili, apparecchi per illuminazione (HS94);
- 3) indumenti ed accessori di abbigliamento, a maglia (HS61).

<b>Principali importazioni lettoni dall'Italia per voce doganale</b> (in migliaia di Euro)						
<i>Posiz.</i>	<i>Prodotto</i>	<i>2008</i>	<i>Quota % 2008</i>	<i>I sem. 2008</i>	<i>I sem. 2009</i>	<i>Var. % 2009/08</i>
1	Reattori nucleari, caldaie, macchine, apparecchi e congegni meccanici; parti (HS 84)	80.513	20,6	42.244	24.413	-42,2
2	Mobili, apparecchi per illuminazione (HS 94)	21.516	5,5	10.729	9.496	-11,5
3	Indumenti ed accessori di abbigliamento, a maglia (HS 61)	13.177	3,4	6.212	7.150	15,1
4	Macchine, apparecchi e materiale elettrico e loro parti (HS 85)	28.441	7,3	13.393	6.754	-49,6
5	Materie plastiche e lavori di tali materie (HS 39)	11.176	2,9	5.809	5.301	-8,7
6	Lavori di ghisa, ferro o acciaio (HS 73)	11.908	3,0	5.949	5.297	-11,0
7	Indumenti ed accessori di abbigliamento, diversi da quelli a maglia (HS 62)	13.051	3,3	6.481	4.976	-23,2
8	Bevande, liquidi alcolici ed aceti (HS 22)	19.512	5,0	7.443	4.889	-34,3
9	Vetture automobili, trattori, velocipedi, motocicli ed altri veicoli terrestri; parti ed accessori (HS 87)	25.830	6,6	15.878	3.814	-76,0
10	Calzature, ghette ed oggetti simili; parti di questi oggetti (HS 64)	12.124	3,1	6.669	3.159	-52,6
11	Prodotti farmaceutici (HS 30)	2.780	0,7	2.027	2.826	39,4
12	Legno, carbone di legna e lavori di legno (HS 44)	1.313	0,3	604	2.658	339,7
13	Strumenti ed apparecchi di ottica, per fotografia e per cinematografia, di misura, di controllo o di precisione; strumenti ed apparecchi medicochirurgici (HS 90)	8.676	2,2	4.410	2.366	-46,3
14	Prodotti ceramici (HS 69)	6.479	1,7	3.283	2.224	-32,2
15	Frutta commestibili (HS 08)	9.177	2,3	2.931	2.136	-27,1
16	Stoffe a maglia (HS 60)	6.077	1,6	3.446	1.962	-43,1
<b>Totale importazioni</b>		<b>390.699</b>	<b>100,0</b>	<b>203.197</b>	<b>122.247</b>	<b>-39,8</b>

Fonte: Eurostat data, Comext data base, extraction 05/10/2009

### Esportazioni lettoni in Italia

Le esportazioni lettoni verso l'Italia sono diminuite nel periodo in esame del 29,38% rispetto allo stesso periodo del 2008, facendo scendere il nostro paese al 16° posto nella graduatoria dei mercati di esportazione della Lettonia, con una quota dell'1,6%.

Lettonia - principali esportazioni verso l'Italia per voce doganale (migliaia di Euro)						
Posiz.	Prodotto	2008	Quota % 2008	I sem. 2008	I sem. 2009	Var. % 2009/08
1	Legno, carbone di legna e lavori di legno (HS 44)	21.276	19,0	12.747	9.787	-23,2
2	Combustibili minerali, oli minerali e prodotti della loro distillazione; sostanze bituminose; cere minerali (HS 27)	10.969	9,8	4.822	6.677	38,5
3	Vetture automobili, trattori, velocipedi, motocicli ed altri veicoli terrestri, loro parti ed accessori (HS 87)	22.735	20,3	10.659	5.838	-45,2
4	Macchine, apparecchi e materiale elettrico e loro parti; (HS 85)	1.869	1,7	477	2.804	487,8
5	Vetro e lavori di vetro (HS 70)	5.951	5,3	3.520	2.410	-31,5
6	Latte e derivati del latte; uova di volatili; miele naturale; prodotti commestibili di origine animale (HS 04)	3.758	3,4	1.338	2.239	67,3
7	Reattori nucleari, caldaie, macchine, apparecchi e congegni meccanici; parti di queste macchine o apparecchi (HS 84)	4.545	4,1	2.207	1.882	-14,7
8	Perle fini o coltivate, pietre preziose (gemme), pietre semipreziose (fini) o simili, metalli preziosi, metalli placcati o ricoperti di metalli preziosi e lavori di queste materie (HS 71)	3.854	3,4	1.716	1.631	-5,0
9	Prodotti chimici organici (HS 29)	1.162	1,0	546	1.163	113,0
10	Pelli (diverse da quelle per pellicceria) e cuoio (HS 41)	1.675	1,5	952	823	-13,5
11	Lavori di ghisa, ferro o acciaio (HS 73)	2.998	2,7	1.429	788	-44,9
12	Ghisa, ferro e acciaio (HS 72)	16.753	14,9	7.697	752	-90,2
13	Cottone (HS 52)	4.510	4,0	3.350	606	-81,9
14	Bevande, liquidi alcolici ed aceti (HS 22)	324	0,3	124	596	381,3
15	Mobili, apparecchi per illuminazione (HS 94)	760	0,7	421	347	-17,5
16	Materie plastiche e lavori di tali materie (HS 39)	954	0,9	599	306	-48,9
<b>Totale esportazioni</b>		<b>112.161</b>	<b>100,0</b>	<b>55.771</b>	<b>39.384</b>	<b>-29,4</b>

Fonte: Eurostat data, Comext data base, extraction 05/10/2009

### III) Valutazione degli investimenti diretti da e verso l'Italia

Come già menzionato nel primo capitolo, gli investimenti diretti italiani nel 2008 hanno registrato un significativo aumento percentuale, ma in valore assoluto restano ancora molto esigui.

Il dato sulla quota italiana sul totale degli IDE (0,4%) del 2008, conferma che gli investimenti italiani sono molto contenuti rispetto a quelli degli altri Paesi, i quali hanno investito principalmente in settori in cui l'Italia è presente in modo più incisivo in altri Paesi dell'area.

Il settore che ha attratto più investimenti stranieri è quello finanziario ed immobiliare/turistico.

Attualmente sono circa una cinquantina gli operatori italiani in Lettonia, stabilmente presenti nel Paese. Salvo pochissime eccezioni, si tratta per lo più di "microimprese" impegnate in attività di intermediazione commerciale, immobiliare, turistica, di consulenza e di ristorazione. La maggior parte di esse usa la Lettonia come piattaforma logistica per i Paesi Baltici e le vicine regioni russe e CSI. Si è comunque registrato negli ultimi anni qualche caso significativo di aziende produttive italiane che hanno "delocalizzato" la produzione nel Paese.

Al fine di sensibilizzare le aziende italiane a valutare le potenziali opportunità di investimento che offre la Lettonia, si dovrebbero realizzare azioni di informazione, anche attraverso delle *Country Presentation* in Italia, missioni in Lettonia di operatori italiani, etc.

È importante inoltre ricordare che di recente è entrato in vigore l'accordo tra Italia e Lettonia sul divieto di doppia imposizione, che prevede dei vantaggi fiscali che potrebbero stimolare gli investimenti bilaterali.

Si evidenzia che il sistema bancario lettone, che si compone di 23 banche, è controllato quasi totalmente da gruppi stranieri, tra questi si annovera la presenza del gruppo Unicredit, unica banca italiana presente in Lettonia. Unicredit ha scelto Riga come sede centrale per i Paesi Baltici in cui opera come banca d'affari. Nella classifica delle banche più grandi del Paese non figura tra le prime, come invece in altri Paesi dell'Europa centro-orientale, ma rappresenta una realtà dinamica ed in crescita.

#### c) Valutazione delle potenzialità di cooperazione commerciale ed industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico

Nei settori tecnologicamente avanzati, ove le ditte italiane hanno raggiunto buoni livelli di specializzazione, sarebbero possibili sinergie ed interazioni con i più importanti comparti dell'industria locale, soprattutto nei settori dei beni strumentali e dell'impiantistica.

Interventi andrebbero sviluppati non solo per fornire macchinari, impianti e componenti, ma anche per incentivare investimenti e collaborazioni industriali.

La categoria dei beni strumentali rappresenta una voce molto importante nella bilancia dei pagamenti lettone, necessitando il Paese di grandi quantità di macchinari ed equipaggiamenti per la ristrutturazione dell'industria.

Nonostante vi siano evidenti potenzialità, l'interesse delle aziende italiane fino ad oggi è mancato. Tale interesse potrebbe essere sollecitato prendendo in considerazione le possibilità offerte dai programmi congiunti di sviluppo delle tre Repubbliche Baltiche, nel loro insieme, con particolare attenzione ai fondi messi a disposizione dall'Unione Europea.

La crisi, anche se da una parte implica una non immediata risposta da parte del mercato interno e difficoltà di ordine finanziario, dall'altra rappresenta un'opportunità per investimenti che guardino al medio periodo, in quanto essa ha inciso nella riduzione dei costi locali e nella disponibilità di manodopera qualificata.

**d) Suggerimenti per l'attivazione degli strumenti di sostegno finanziario e assicurativo pubblico per SACE e SIMEST**

In base alla classificazione della SACE, la Lettonia si colloca nella 4a categoria di rischio OCSE, nel gruppo di Paesi di classe B (Categoria Consensus 1), verso i quali la SACE non adotta alcuna restrizione. Attualmente non risulta che la SACE sia esposta nei confronti della Lettonia.

La SIMEST non ha attivato strumenti di sostegno finanziario nel Paese, visto che la Lettonia è membro dell'UE.

**3. POLITICA COMMERCIALE E DI ACCESSO AL MERCATO**

**a) Ostacoli alla libera circolazione delle merci**

Limitazioni legali

In quanto membro dell'UE dal 2004, la Lettonia è tenuta ad assicurare la libera circolazione dei beni.

Limitazioni di tipo strutturale

- Mercato interno limitato: circa 2,3 milioni di abitanti;
- Progressivo oligopolio e pervasività della Grande Distribuzione Organizzata (GDO).
- Basso reddito pro capite della popolazione (circa 50% della media UE)

**b) Ostacoli alla libera circolazione dei servizi, dei capitali e libertà di stabilimento delle imprese**

In quanto paese membro UE, in Lettonia non si riscontrano specifiche situazioni di difficoltà.

**4. POLITICA PROMOZIONALE E PROPOSTE OPERATIVE DI INTERVENTO CONGIUNTO**

L'attuale difficile congiuntura economica non consente previsioni di medio periodo. Tutte le previsioni dei centri di rilevazione economica nazionali ed internazionali indicano per il periodo 2009/11 una significativa contrazione dei consumi privati e delle attività produttive.

Contrazione che non potrà non influenzare in negativo anche le nostre importazioni di prodotti di moda ed enogastronomici.

Più complesse sono invece le implicazioni della crisi circa le nostre esportazioni di macchinari, beni di investimento e subfornitura, in quanto - *almeno nei periodi di crisi "normali"* - esse sono legate soprattutto alle scelte di ristrutturazione, riconversione ed investimenti che il sistema imprenditoriale locale fa per aumentare la produttività e/o sviluppare nuovi prodotti.

Comunque, se è ancora relativamente facile enumerare gli obiettivi auspicabili di una politica promozionale pubblica, è indubbio che l'attuale congiuntura economica renda particolarmente difficile declinare questi obiettivi in efficaci ed efficienti proposte operative per favorire:

- Inserimento di nuovi prodotti,
- Affermazione delle esportazioni tradizionali ed aumento delle loro quote di mercato;
- Promozione dell'immagine del "Made in Italy";
- Favorire le opportunità di *business* offerte dal mercato lettone,

Ad ogni buon conto ICE Riga ritiene opportuno focalizzare il suo impegno

- **per lo sviluppo dell' interscambio bilaterale** soprattutto nell'organizzazione di:
  - missione di operatori in Italia;
  - workshop in Lettonia per quei settori di interesse in cui è previsto l' utilizzo di Fondi Strutturali Europei 2007-2013 (ambiente, energia da fonti rinnovabili ecc)
  - Festival Italiano
- **per promuovere la Lettonia quale piattaforma logistica per la commercializzazione dei prodotti italiani nei vicini paesi e regioni extra U.E.**

**a) Mappatura delle iniziative di sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo che la rappresentanza diplomatico-consolare e l'ICE intendono realizzare nel corso del secondo semestre del 2009**

DATA INIZIO	DATA FINE	LUOGO	INIZIATIVA	SETTORE
14/07	14/07	Lettonia - Riga	Evento promozionale a sostegno di prodotti enogastronomici italiani "Merano Wine Festival"	Enogastronomico
09/10	25/10	Lettonia	Festival Italiano 2009 /attività promozionali destinate ad accrescere l'immagine del "Made in Italy".	Plurisetoriale
02/10	05/10	Italia - Valenza	Missione operatori lettoni alla fiera "Valenza Gioielli 2009"	Gioielleria
12/10	14/10	Finlandia - Helsinki	Workshop/incontri B2B tra le aziende italiane e le aziende lettoni	Gioielleria
Ottobre	Novembre	Lettonia - Riga	Azioni di comunicazione a sostegno della fiera XYLEXPO 2010	Tecnologie per la lavorazione del legno e forniture per l'industria del mobile
13/11	15/11	Italia - Firenze	Missione operatori lettoni al workshop "CNA Toscana"	Enogastronomico
23/11	24/11	Italia - Orvieto, Perugia	Seminari sui Paesi Scandinavi e sulle Repubbliche Baltiche (CCIAA di Terni e di Perugia)	Enogastronomico
23/11	25/11	Italia - Milano	Missione operatori lettoni alla fiera "Matching 2009- Promozione dell'internazionalizzazione"	Plurisetoriale

Eventi congiunti Ambasciata / ICE 2° semestre 2009.

DATA EVENTO	LUOGO	INIZIATIVA	SETTORE
21/10	Lettonia -Riga	Concerto del Duo Alterno (Ambasciata); Degustazione di prodotti enogastronomici (ICE)	Cultura/Enogastronomia

Inoltre, come di consueto, altre iniziative possono essere aggiunte nel corso del semestre dalla Sede di Roma dell'ICE e su richiesta di altri committenti (Regioni, aziende, consorzi, associazioni, etc.).

**b) Individuazione di eventi congiunti da svolgere con il concorso degli Uffici economico-commerciali, degli Uffici ICE, degli Addetti Scientifici, degli Istituti di Cultura e delle Camere di Commercio Italiane all'estero.**

Considerata l' incertezza che caratterizza il finanziamento - e la conseguente programmazione - delle attività istituzionali proposte per il 2010 - sia da parte del MAE che da parte dell'ICE, al momento si conferma la disponibilità di ICE Riga nel continuare la fruttuosa collaborazione sperimentata

- in occasione dei Festival Italiani
- nell' attività di monitoraggio delle opportunità derivanti da gare pubbliche e PPP (*Public and Private Partnership*), al fine di informare le aziende italiane sulle opportunità che si presentano attivata nel marzo 2009 .

ed estenderla ad ogni occasione opportuna che si verificasse.

Per il 2010 ICE Riga auspica di essere posto nelle condizioni di poter collaborare con l' Ufficio economico commerciale per :

- Realizzare **la nona edizione del Festival Italiano**
- Concorrere al successo dell' attesa **Country Presentation della Lettonia in Italia**
- Sperimentare idonei **workshop/ incontri BtoB per promuovere la Lettonia quale piattaforma logistica per la commercializzazione dei prodotti italiani nei vicini paesi e regioni extra U.E.**

**c) Progetti delle rappresentanze diplomatico-consolari e degli Uffici ICE per iniziative promozionali nel corso del 2010**

Preso atto :

- della crisi in cui versa il Paese ;
- dei diversi sistemi di programmazione delle attività promozionali in essere presso MAE e MSE/ICE,

Considerata l' urgenza con cui il sistema produttivo Lettone e' chiamato a diventare competitivo nell'U.E. e nell'economia internazionale per non soccombere, obiettivo primario dei qui auspicati eventi congiunti dovrebbe essere la promozione di idonee collaborazioni industriali e commerciali soprattutto nei comparti finanziati dai Fondi Strutturali Europei 2007-2013, che, al momento, rappresentano le uniche fonti certe di spesa e di volano per la ripresa del Paese.

Ci si limita pertanto ad illustrare, più che progetti, i comparti dei Fondi Strutturali Europei 2007-2013, nei quali si ritiene opportuno focalizzare l'attenzione per favorire l'affermazione stabile del Sistema Italia in Lettonia.

### ***Breve descrizione dei Fondi Strutturali Europei 2007-2013 per la Lettonia***

Per consentire alla Lettonia di meglio affrontare la pesante crisi, la Commissione U.E. sta valutando la possibilità di consentire al Governo Lettone di adeguare la ripartizione dei Fondi Strutturali europei ( 5,1 miliardi di Euro) nei diversi settori in funzione della sua capacità di spesa ed assorbimento.

#### **Energia**

Peculiare problema lettone è raggiungere la autosufficienza energetica sfruttando al massimo le potenzialità che il paese ha nel campo delle energie rinnovabili.

Gli obiettivi principali da perseguire con i Fondi Strutturali sono:

- aumentare la quota delle risorse energetiche rinnovabili sul totale del consumo energetico;
- aumentare ogni anno l'utilizzo dei combustibili alternativi per il trasporto;
- diminuire l'emissione delle sostanze nocive nell'aria provenienti dal sistema energetico;
- migliorare l'efficienza del patrimonio abitativo dal punto di vista del consumo energetico (attualmente gli edifici estoni sovietici e più vecchi disperdono molto calore).

#### **Ambiente.**

La Lettonia non è molto estesa, con una superficie totale di 64.589 kmq, strategicamente situata tra la Comunità di Stati Indipendenti (CSI), la Scandinavia e l'Europa occidentale. Il Paese è dotato di porti sempre liberi dai ghiacci e le foreste, che coprono circa il 40% del territorio, sono la principale risorsa naturale. Il territorio è per la maggior parte piatto, con alcune aree al di sotto del livello del mare. Il clima è temperato e tende al continentale nelle zone più interne.

L'attivismo ambientale ha avuto un ruolo principale tra i movimenti sviluppatasi subito dopo l'indipendenza, in conseguenza del danno ecologico inflitto dal regime sovietico. I piani quinquennali trascuravano l'ambiente e il danno fu ingigantito dall'inquinamento causato dalle installazioni militari. Tra le zone più inquinate vi sono i fiumi, nei quali quasi la metà delle acque fognarie veniva gettata senza trattamento, e alcune zone dove sono effettuate lavorazioni chimiche.

Per eliminare i danni causati all'ambiente, è stato approvato un ambizioso programma congiunto per la protezione del Mar Baltico, finanziato dall'UE, al fine di tutelare in modo efficace non solo le acque marine ma anche i fiumi che sfociano nel Baltico. Con fondi comunitari (programma PHARE) e della Banca Mondiale, alcuni piccoli progetti sono stati realizzati ed hanno contribuito a ridurre i danni e a riqualificare alcune aree danneggiate: molto rimane però ancora da fare e nuovi progetti sono in fase di studio e progettazione grazie

In quest' ambito i Fondi Strutturali europei saranno destinati al miglioramento e allo sviluppo dell'infrastruttura delle acque e dello smaltimento di rifiuti, alla bonifica delle aree inquinate, allo sviluppo della politica dell'uso ecologico dell'ambiente, allo sviluppo delle aree conservate, al monitoraggio dell'ambiente, al miglioramento della preparazione per far fronte alle catastrofi ambientali.

### **Strade, ferrovie, trasporti aerei.**

Il commercio di transito è tuttora una delle risorse per le entrate della Lettonia nonostante la sua incisività sul PIL lettone vada lentamente diminuendo a causa della diminuzione del transito russo e della diversificazione dei porti utilizzati : vengono sempre più privilegiati i porti di Primorsk e Vysotsk rispetto agli altri porti lettone in particolare di Riga e Liepaja

L'UE ha contribuito e continua a contribuire all'integrazione tra i network transeuropei. Un progetto in fase di ultimazione è l'autostrada Tallinn-Riga-Vilnius con prolungamento verso la Germania, attraverso la Polonia. Altre arterie di primaria importanza saranno le superstrade che uniranno le tre capitali baltiche a Mosca. Oltre queste nuove opere si segnala la necessità di ammodernare e mantenere in efficienza alcuni importanti tratti stradali del Paese (in particolare quelli verso la Bielorussia e verso l'Estonia) fortemente degradati a causa della trascurata manutenzione.

Il numero di proprietari di automobili è raddoppiato dal 1990; oggi più del 30% della popolazione possiede un'auto.

Come negli altri paesi di recente ingresso nell'U.E. , il trasporto interno su gomma di merci è aumentato a scapito di quello su rotaia, che, comunque continua ad assicurare il 50% dei trasporti interni.

Vi sono programmi per collegare i paesi Baltici alla Russia e, attraverso la Polonia, agli altri Paesi europei, ma vi sono problemi di incompatibilità dello scartamento ferroviario.

L'aeroporto di Riga ha le caratteristiche di un moderno scalo internazionale. Ultimamente è stato portato a termine l'ampliamento della struttura con l'aggiunta di un nuovo terminal. Peraltro l'intesa raggiunta con un partner straniero ( Turchia) per ampliare ulteriormente lo scalo di Riga e per migliorarlo nei servizi e nel numero di collegamenti con l'estero è stata per ora congelata. Il traffico aereo è aumentato notevolmente nel 2007 e la crescita è proseguita nel 2008 e nel 2009, anche a seguito dell'ingresso sul mercato di compagnie a basso costo che volano verso destinazioni molto richieste (Berlino, Stoccolma e Londra). In tal senso si rileva la recente inaugurazione all'inizio della stagione estiva di una nuova rotta aerea della italiana Wind Jet che collega settimanalmente Riga a Forlì.

In quest' ambito i Fondi Strutturali europei saranno destinati a:

- conservare l'importanza del trasporto pubblico;
- aumentare l'uso dei trasporti ecologici;
- migliorare la sicurezza della circolazione;
- aumentare la multimodalità nel settore del trasporto;
- migliorare l'infrastruttura del trasporto regionale;
- garantire i collegamenti con le isole con le navi e gli aerei;
- migliorare la sicurezza della circolazione di treni.

### **Industria.**

Il settore industriale è caratterizzato dalla presenza di pochi soggetti in posizione dominante. Negli ultimi anni il governo centrale ha cercato di facilitare la creazione di nuove imprese e il migliore funzionamento di quelle già esistenti, soprattutto piccole e medie.

La caratteristica distintiva del settore industriale del Paese sta nell'intensità del lavoro e nei settori a basso valore aggiunto (lavorazione di prodotti alimentari, del legname, prodotti tessili).

L'entrata nell'Unione Europea ha evidenziato il problema della necessità di ristrutturazione dei macchinari e degli equipaggiamenti già esistenti.

In quest'ambito i Fondi Strutturali europei verranno utilizzati per favorire :

### **I) Imprenditoria**

Negli ultimi anni la ripartizione del PIL fra diversi settori di attività è rimasta stabile. Meno di un terzo della forza lavorativa è impegnato nell'industria. Per rendere competitivo sui mercati internazionali il sistema industriale lettone i Fondi Strutturali saranno destinati soprattutto a promuovere l'innovazione e la crescita dell'imprenditoria e l'applicazione delle conoscenze e delle competenze a favore dello sviluppo dell'imprenditoria innovativa., ed in particolare :

- l'accesso delle imprese lettoni al capitale necessario per fare gli investimenti nella direzione dello sviluppo della produttività;
- l'internazionalizzazione delle imprese lettoni;
- la promozione di nuove idee imprenditoriali innovative e la successiva realizzazione delle imprese;
- l'applicazione di conoscenze e di tecnologia;
- lo sviluppo dell'economia creativa;
- lo sviluppo competitivo e continuativo del settore turistico estone.

### **II) Formazione**

In questo ambito gli obiettivi principali perseguiti dai Fondi Strutturali sono la formazione permanente, lo sviluppo delle infrastrutture didattiche, la formazione professionale ecc.

### **III) Ricerca e Sviluppo**

La situazione nel campo delle ricerca e sviluppo pro attivo alla produzione è critica. Il finanziamento pubblico è molto più basso della media dei Paesi europei. La competitività a livello mondiale è possibile soltanto in alcuni settori tipo biotecnologie medicali. Gli obiettivi principali sono lo sviluppo delle risorse umane nel settore delle scienze e la creazione e il potenziamento di istituzioni scientifiche, delle università e dei programmi scientifici.

### **Edilizia e infrastrutture**

Il settore edilizio ha avuto un declino nei primi anni '90, ma si è ripreso insieme alle attività collegate di scavo ed estrazione. Dal 1998 al giugno 2007 l'edilizia è stato uno dei settori più dinamici dell'economia (+14%), sebbene la crescita non sia stata omogenea, ma concentrata nella capitale e in alcune delle principali città. Crescita concentrata inizialmente nella costruzione di edifici commerciali (da destinare a vendita al dettaglio ed all'ingrosso) ed , a partire del 2005 , estesa anche al comparto residenziale /

A partire dall'estate del 2007 si è assistito prima ad un graduale assestamento e poi ad una successiva consistente contrazione del mercato immobiliare che è ancora in corso. Il mercato immobiliare risulta oggi totalmente fermo, sia per le nuove costruzioni che per quanto riguarda gli affitti ed ha toccato i livelli minimi degli ultimi dieci anni.

Grazie ai fondi strutturali si è verificata una crescita significativa di progetti per il miglioramento dei porti, riparazioni di strade e costruzioni di impianti di trattamento delle acque fognarie.



**Turismo.**

Numerose sono state le strutture alberghiere costruite e ristrutturare negli ultimi anni; in futuro, al miglioramento della situazione economica, le strutture alberghiere e i servizi collegati al settore dovrebbero aumentare, in particolare fuori dalla capitale dove esistono strutture ancora poco adeguate; finora solo un terzo di tutti i visitatori stranieri visita località fuori Riga.